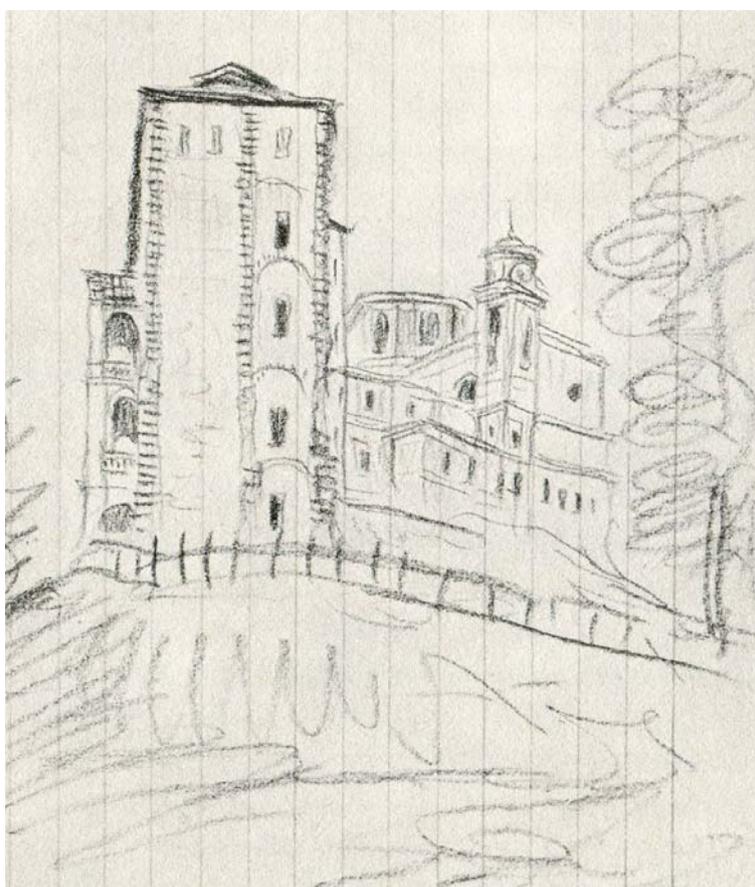


LA CULTURA SALE IN QUOTA

percorrendo antichi sentieri



Ottobre 2011



CAI Sezione di Torino
Sottosezione Unione Escursionisti Torin

L&M
I LUOGHI E LA MEMORIA

Nel 2011 la *Unione Escursionisti Torinesi* propone il progetto *La cultura sale in quota percorrendo antichi sentieri* in collaborazione con l'Associazione di ricerca storica L&M - *I Luoghi e la memoria* e il *Sistema bibliotecario urbano* della Città di Torino.

Il progetto intende riproporre 4 uscite effettuate tra il 1893 e il 1928 nelle vallate della provincia di Torino e documentate nelle pagine della rivista "uetina" *L'Escursionista*.

La UET fornirà il supporto tecnico con l'ausilio dei suoi accompagnatori, L&M curerà la parte culturale predisponendo la documentazione necessaria, a cura del Sistema bibliotecario urbano sarà l'aspetto divulgativo e informativo.

- La prima gita avrà luogo il **1° maggio** e avrà come meta la **VIA ANTICA DEL MONCENISIO** in Valle Cenischia (Forte Variselle, 2106 m.)
- La seconda gita avrà luogo il **29 maggio** e avrà come meta il **RIFUGIO TOESCA AL PIAN DEL ROC** in Valle di Susa (1710 m.), alla ricerca di erbe officinali
- La terza gita avrà luogo il **16 ottobre** e avrà come meta la **COLMA DI MOMBARONE**, in Canavese (2371 m.)
- La quarta gita avrà luogo il **20 novembre 2011** e avrà come meta il **MONTE SALANCIA** in Val Sangone (2087 m.)



Città di Torino
Divisione Cultura, Turismo e Promozione della Città
Settore Sistema Bibliotecario Urbano

Tiratura a cura del Civico Centro Stampa
finito di stampare nel mese di ottobre 2011

3. GITA STORICA UET

16 ottobre 2011

COLMA DI MOMBARONE (2371 m)

Partenza: Trovinasse (1371 m) - dislivello 1000 m - tempo 3,30 ore

Itinerario escursionistico non impegnativo ma che richiede calzature (pedule) e abbigliamento adeguato.

Gita effettuata dall'UET per la prima volta nel 1910 con 30 partecipanti.

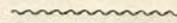
Accompagnatori: P. Marchello, A. Fogale, D. Biolatto



Il Mombarone da Punta Cressa

AVVERTENZE.

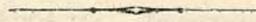
1. Le iscrizioni si ricevono alla Sede Sociale: Galleria Nazionale, scala *E*, nelle ore serali a tutto venerdì 3 Giugno.
2. In caso di cattivo tempo alla partenza la gita sarà annullata.
3. All'atto dell'iscrizione i signori gitanti dovranno versare la quota di viaggio in vettura e pranzo fissata in L. 4.15.
La minuta del pranzo è visibile all'Albo sociale.
4. I sigg. gitanti dovranno provvedersi del biglietto ferroviario andata e ritorno Torino-Avigliana ed il necessario per le due colazioni da farsi alla borgata Magnetti e sulla vetta.
5. Necessarie scarpe chiodate e bastone ferrato.

**COLMA DI MOMBARONE**

I direttori, nel compiere la Gita di preparazione, ebbero occasione di accertarsi che la montagna è ancora così carica di neve da sconsigliare assolutamente l'effettuazione di una così bella escursione, la quale, se in condizioni normali sarebbe accessibile a tutti, colla neve così abbondante, come ancora vi si trova, verrebbe invece a riuscire assai scomoda per la maggior parte.

Inoltre, anche per quanto può riguardare il pernottamento in Andrate, vi sarebbero ora alcune difficoltà che più tardi non sussisterebbero. Visto dunque lo stato delle cose, anche per questa Gita, d'accordo coi Direttori si è convenuto di rimandarla a *Domenica 3 Luglio* prossimo, ed il relativo programma verrà a suo tempo pubblicato.

Vi ha motivo di supporre che a quella data il tempo pessimo sin qui avuto si sia finalmente rimesso, e che lo stato della montagna sarà tale da invogliare numerosi consoci a prendervi parte, considerato specialmente che nella Gita preparatoria i Direttori poterono constatare come la passeggiata debba riuscire attraentissima sotto ogni rapporto.



31 maggio 1910

*
*
*

Mentre il Monte Generoso riflette sul Lago di Lugano i suoi fianchi rocciosi e dirupati, protende verso levante dolci pendii ricchi di vegetazione, di rigogliose foreste e di floride praterie.

Dalla vetta un sentiero assai comodo solca la parete orientale della montagna, si ricurva entro le gole, ne segue tutte le sporgenze e si protende in dolcissimo pendio fino ai Casolari d'Oriente, donde già scorge a non grande distanza il capoluogo della Valle d'Intelvi, adorno di numerosi hôtels e di graziosi villini.

La Valle d'Intelvi è una delle più pittoresche del Lago di Como, e da San Fedele si spiega con un'ampia e bellissima strada provinciale fino ad Argegno, presentando ad ogni passo splendide vedute sulle colline ubertose, che serpeggianti torrentelli irrigano e solitarie ville adornano con somma eleganza.

È infine il Lago di Como, ricco di colori e di incanti che chiude i miei ricordi della splendida gita. Il desiderio di rinnovarla presto colla numerosa schiera di escursionisti mi fa fin d'ora assaporare la delizia del magnifico viaggio, al quale una nuova grande attrattiva sarà portata dalla gaiezza che animerà come sempre tutte le manifestazioni della nostra grande famiglia.

ANGELO TREVES

— + —

Gita alla Colma di Mombarone

♦♦ Rimandata al 3 Luglio

Come già venne annunciato precedentemente, le condizioni affatto eccezionali nelle quali si trova quest'anno la montagna, per l'abbondantissima neve di recente caduta, renderebbero questa gita faticosa e disagiata per una gran parte dei partecipanti se si volesse effettuare alla data fissata in programma e cioè al 12 Giugno.

Questo abbiamo potuto constatare nella gita preparatoria compiuta il 22 Maggio, come pure fummo informati che nel mese di Giugno avranno luogo nei pressi di Andrate importanti esercitazioni militari, per cui, in tale periodo di tempo essendo tutti gli alberghi occupati, sarebbe difficile procurarci il pernottamento che a noi occorre per effettuare la gita con la desiderata comodità.

3 giugno 1910

Abbiamo quindi proposto, e la Commissione Gite ha pienamente approvato, di rimandare questa bella escursione a **Domenica 3 Luglio**, epoca assai propizia sotto tutti i riguardi, e siamo certi che allora sarà possibile compiere questa piacevole gita in condizioni favorevolissime e tali da renderla facile e comoda a tutti i gitanti.

Siamo lieti intanto di poter assicurare i Soci che, fra le belle escursioni comprese quest'anno nel programma, questa della Colma di Mombarone sarà una delle più raccomandabili poichè raccoglie in sè tutti gli elementi per essere gradita e riescire piacevole.

Come si vedrà dal programma, che verrà a suo tempo pubblicato, fu nostra cura di combinare l'escursione in modo che le ore di marcia (abbastanza limitate) vengano divise in modo da non procurare stanchezza sensibile e che il pernottamento ad Andrate si possa effettuare in letti per le signore e signorine (alle quali verranno riservate le camere dell'albergo) e su paglia, con lenzuola e coperte in locali ben riparati, per gli uomini.

Gli albergatori di Borgofranco e Andrate si dimostrarono cortesissimi e ci assicurarono di riserbarci un ottimo trattamento e la spesa totale risulterà relativamente modesta.

Così ci auguriamo che molti Consoci ci vorranno seguire Domenica 3 luglio al Mombarone, vetta classica, ritenuta, ben a ragione, come uno dei più pittoreschi Belvederi delle nostre prealpi poichè domina il Biellese, la vallata d'Ivrea e d'Aosta, permettendo di ammirare il delizioso panorama dei maggiori colossi alpini, scintillanti al sole sullo sfondo azzurro del nostro incantevole cielo.

FRANCESCO GIULIANO - RAG. BENVENUTO TREVES.



SEDE SOCIALE



Ci è gradito poter avvertire i consoci che finalmente la Sede Sociale può considerarsi come allestita e pronta per la frequentazione. Mancano tuttavia alcuni lavori, specialmente di addobbo e di arredamento, ma quelli di decorazione e simili sono ultimati, sicchè le sale sono oramai utilizzabili.

La Direzione non mancherà di avvertire i consoci appena ogni cosa sarà in completo ordine, ma questo risultato non lo si potrà ottenere

3 giugno 1910

L'Escursionista

SOMMARIO.

1. *Settima Gita Sociale: Colma di Mombarone.* - 2. *Gita Sicilia, Tunisi, Malta e Napoli.*

Settima Gita Sociale - Domenica 3 Luglio 1910.

COLMA DI MOMBARONE (M. 2372)

(Valle della Viona)

ITINERARIO E PROGRAMMA

Sabato 2 Luglio. — Partenza Torino P. S. ore 19,20 - Ivrea ore 20,55. In vettura a Borgofranco sino al piede della salita di Andrate, ore 22. A piedi ad Andrate ore 23,30. Pernottamento.

Domenica 3 Luglio. — Sveglia ore 5. Caffè-latte. - Partenza ore 6. Casolari Rionca. Cappella di S. Giacomo, ore 7. Pinalba (m. 1583), ore 8. Colle Meja (m. 1640. Fornelli, Lago Paisei (m. 2119), ore 9. — Colazione al sacco. Colma di Mombarone (m. 2372), ore 11,30. - Partenza ore 12,30. Lago Paisei. Alpi Parei (m. 1853). Bechera. Pra Grande. Andrate, ore 15. - Merenda. - Partenza ore 16,30, Borgofranco Stazione, ore 18. - Pranzo. - Partenza ore 21,30. Torino, P. S., ore 23,38.

Marcia effettiva, ore 11 circa complessivamente.

Spesa complessiva L. 10.

AVVERTENZE.

1. Sono indispensabili le scarpe chiodate e bastone ferrato; è consigliabile la mantellina.
2. La quota di L. 10, da versarsi ai Direttori all'atto dell'iscrizione, comprende quanto segue: Viaggio ferroviario andata e ritorno in III classe. Vettura da Ivrea a Borgofranco. Pernottamento. Colazione caffè latte. Pranzo di chiusura a Borgofranco.
3. Si pregano i gitanti di non caricarsi eccessivamente di provviste da Torino, perchè i Direttori faranno trovare in Andrate: pane, vino, carne, ecc. Ognuno potrà quindi provvedersi per suo conto ad Andrate.
4. Le iscrizioni si ricevono alla Sede Sociale (Galleria Nazionale, scala E) sino a tutto venerdì 1° luglio. La quota, come detto, è da versarsi all'atto dell'iscrizione. Possono intervenire alla Gita anche persone invitate, purchè presentate ai Direttori.

24 giugno 1910

5. In caso di cattivo tempo, la Gita potrà essere rimandata alla domenica successiva. Questa deliberazione verrà fatta nota con apposito avviso, visibile nel giorno di sabato alla porta dell'Unione.
6. Minuta del pranzo: Riso e verdura in brodo. Arrosto di vitello con legumi. Insalata di stagione. Crème-chocolat con biscotti. Frutta e formaggio. Bottiglia vino Carema o birra, per persona.

*Dal Za de' Zan al Sea,
Dal Viso al Mombaròn...*

Cominciamo questo breve cenno ispirandoci ai noti versi del buon consocio poeta, lieti di far così figurare la Colma di Mombarone, in mezzo alle altre vette più eccelse, e di dare alla nostra mèta attuale l'importanza che si merita.

Il malumore che durante questi ultimi mesi i cari colleghi hanno accumulato contro quel tempo biricchino (bisogna trattarlo bene questo vecchio originale, altrimenti si vendica) che ha voluto sin qui divertirsi a guastare le gite alpinistiche dell'Unione, anzi, a non lasciarne compiere nemmeno una, questo malumore, ripetiamo, comincerà a dissiparsi a poco a poco, lasciando il posto ad una speranza, dolce quasi come la gioia, calda come l'entusiasmo che proveremo sulla Colma di Mombarone, quando fra poco potremo nuovamente riposare lo sguardo sull'incantevole e maestoso panorama di tutti i nostri più classici monti, che da tanti mesi possiamo dire di non aver più visti così da vicino.

Speriamo quindi che molti si sentiranno invogliati a compiere questa escursione facile e comoda, che è ottimo ed indispensabile allenamento per quelle più lunghe che si organizzeranno in seguito.

La prospettiva di una breve camminata serotina, sulla comoda mulattiera da Borgofranco ad Andrate, al chiarore della luna e delle stelle (se Dio vorrà); la facile salita fatta su comodo sentiero dopo un buon pernottamento, e con non poche fermate di riposo; lo spuntino al sacco presso il laghetto Pasei; l'imponente panorama che man mano andrà svolgendosi attorno a noi durante l'ascesa per presentarsi poi tutto completo in un'ampia, infinita cerchia di vette, ardite e superbe, dal Monviso al Rocciamelone, al Gran Paradiso, sino al Monte Rosa; l'aria leggera, la frescura deliziosa che avremo finalmente in vetta durante la notevole sosta che faremo, riposandoci, ed ammirando tutta la suggestiva bellezza della montagna, tutto deve incoraggiare anche i più titubanti, a venire con noi, a non perder questa bellissima occasione di fare una gita veramente splendida, e passare ottimamente la giornata.

A questo appello contiamo che i Consoci vorranno risponder numerosi, e che anche un buon numero delle nostre gentili escursioniste allieteranno col loro intervento questa simpatica gita. Arrivederci dunque fra poco.

I Direttori

FRANCESCO GIULIANO - Rag. BENVENUTO TREVES.

24 giugno 1910

per non più lasciarla fino al fondo della valle. Essa passa dapprima pel colle del Séguret, scende poscia nel vallone della Baume, costeggia le enormi pareti calcaree del Séguret, ove sonvi bellissime grotte che cercheremo di visitare, ed infine attraverso il Colle Pramand si porta nella valle di Susa propriamente detta, discendendo a Salbertrand; dove si giungerà in tempo perchè i gitanti possano, volendolo, cenare nell'albergo ivi esistente.

I Direttori:

ALDO DELLA VALLE - ALBERTO KLINGER
POMPEO VIGLINO.

COMUNICATI DELLA DIREZIONE

Gita alla Colma di Mombarone — 3 luglio 1910. — Il numero dei partecipanti a tale gita ha superato il numero di 50 e pertanto, grazie alle ulteriori riduzioni ottenute dalla Ferrovia, restano disponibili ancora L. 1 per persona. Gli interessati sono pregati di ritirare tale rimborso alla Sede sociale e nelle ore serali entro il corrente mese, firmando apposito modulo. Il rendiconto della gita è visibile all'albo sociale.

Rendiconto gita Tunisi. — Il bilancio di questa gita, a completare il quale mancano soltanto cifre ancora in sospeso, verrà pubblicato con un prossimo *Bollettino*, assieme ad un più completo rendiconto della gita stessa.

Fotografie gita Tunisi. — Si pregano nuovamente i signori dilettanti fotografi di voler consegnare alla *Ditta Ambrosio*, via Santa Teresa, una copia delle fotografie da essi fatte, affinchè la ditta accennata possa allestire sollecitamente il grande *album*, contenente tutte le fotografie che vennero ottenute durante la gita.

L'*album* resterà di proprietà dell'Unione, dove i consoci potranno consultarlo per gli scambi, acquisti, ecc. Norme più complete verranno date in seguito.

Sede Sociale. — Si avvertono i consoci che a partire da giovedì 7 corr., la Sede Sociale sarà aperta anche nelle ore diurne dalle ore 13 alle 16 di tutti i giorni, eccettuato il lunedì.

L'orario serale sarà quello solito dalle 20,30 alle 22,30.

Seggioloni. Gita Tunisi. — In conformità alla comunicazione precedente, i consoci potranno quindi ritirare i seggioloni anche nelle ore diurne di tutti i giorni, eccettuato il lunedì, dalle 13 alle 16.

Torino 1910 - Tip. M. Massaro. Galleria Umberto I

CAMUS CELESTINO, *Gerente-responsabile.*

9 luglio 1910

CRONACA DELLE GITE SOCIALI

LA SETTIMA

COLMA DI MOMBARONE

3 Luglio 1910

Le simboliche attribuzioni del Dio Pluvio si sono affermate in questa gita al Mombarone; ciò non di meno questa può ancora dirsi una delle più fortunate di quest'anno. Di questo buon esito, merito speciale va lasciato ai benemeriti direttori signori Francesco Giuliano e Benvenuto Treves, i quali seppero ottimamente sbrigare la non facile incombenza di condurre una comitiva assai numerosa e varia come questa; ad essi, colla speranza di averli ancora nostri buoni duci in altre escursioni, siamo tenuti con sentimento di gratitudine ed ammirazione per averci dato modo di trascorrere una bella giornata e di ammirare (quando ci fu permesso dall'autorità superiore del Cielo) la suggestiva bellezza di una parte della superba Valle d'Aosta.

In numero di 53 persone, fra le quali alcune gentili signore e signorine, si partì da Porta Susa per Ivrea, dove si giunse, ahimè, preceduti ed accolti da una forte pioggia, la quale però non ci tolse il buon umore e tutt'al più ci lasciò un pochino titubanti ed indecisi se dovevamo continuare il viaggio o prender invece più prudentemente la via del ritorno.

Ma, poichè alla stazione d'Ivrea già ci attendevano le comode diligenze preventivamente fissate dai direttori per portarci a Borgofranco, così si riprese tutti coraggio, e tutta la lieta comitiva, accompagnata sempre durante il percorso da un vero diluvio, giunse in meno di un'ora a Borgofranco. Qui nessun riparo sarebbe stato più possibile contro le furie del tempo, ma il nostro arrivo in questo modesto ma simpatico paesello fu più fortunato, perchè cessate le generosità temporalesche del sommo Iddio, qualche stella ci accolse occhieggiando nell'oscuro cielo fra le ultime nuvole, dandoci come un saluto di benvenuti e più ancora una speranza di tempo migliore.

Divertente, anche per la profonda oscurità che ci avvolgeva, fu la comoda salita per la tortuosa mulattiera di Andrate, sotto un cielo interamente cosperso di stelle, con una fresca brezza recante con sè mille delicati profumi di campi e di fiori. Eccoci in Andrate verso le 11,30 mentre tutto dorme e riposa, i più assonnati (non « assennati »; attento proto!) della comitiva si avviano senz'altro all'umile ma gradita paglia, portandosi in spalla il bianco lenzuolo distribuito loro dai Direttori; altri preferiscono invece soddisfare prima il leggero stimolo d'appetito che la passeggiata notturna ha fatto loro sentire (non si sa mai); altri indugiano a farsi preparare le provviste dall'ottimo albergo del Mombarone, il quale ci servì con encomiabile premura, ed intanto i nostri due Direttori vanno affaccendandosi per dare ad ognuno un posto di riposo.

In meno di mezz'ora tutti dormono saporitamente se non... silenziosamente!

Non fu necessario il classico squillo della trombetta, dirò così, direttoriale per chiamarci alla sveglia; alle 5 del mattino, dopo un'ottima colazione di

31 luglio 1910

caffè latte, incominciammo la non lieve salita al nostro... nobile M. Barone mentre un raggio di sole tentava di squarciare alcune pesanti e tenaci nuvole che apparivano lontane sull'orizzonte. Silenziosi un pochino sul principio, più vivaci man mano che, innalzandoci, le gambe acquistavano maggior allenamento e soffermandoci di tanto in tanto per riposo e per qualche spuntino anticipato in mezzo alla ridente verzura dei soffici prati, cosparsi di rododendri e di mille altri fiori diversi, giungemmo al Laghetto Pasci. Intanto le nuvole lontane si sono avvicinate a noi e sembrano rincorrersi nel bel cielo azzurro dove il sole tuttavia continua a sorriderci e ad incoraggiarci.

Ancora un'oretta circa di salita un po' più faticosa e poco dopo le 10, eccoci, la maggior parte almeno, sulla vetta, ai piedi dell'imponente Statua del Redentore.

Veramente non trionfarono allora nella loro imponenza le maggiori vette che, secondo il programma pubblicato, avremmo dovuto vedere attorno a noi: ma tuttavia fu assai vario il panorama, in massima parte formato da bianche nebbie, squarciate ad ogni momento da un raggio di sole che, con un pezzo di cielo azzurro, ci lasciava fugacemente intravedere parte delle belle montagne circostanti, subito pudicamente nascoste dal velario di nubi, per riapparire nuovamente a far capolino pochi minuti dopo. Vago contrasto fra la fissità del monte e la mobilità del cielo.

Finalmente dopo questi giochetti di sole e di nubi, il tentennante Pluvio si decise a rinfrescarci, regalandoci una leggera tormenta di ghiaccioli di pioggia e di vento; potemmo però fortunatamente trovare riparo durante il pranzo in una specie di ricovero presso alla vetta, ma poi, vista la persistenza del cattivo tempo, i più coraggiosi cominciarono senz'altro la discesa a tutta velocità. Calmato poi un po' questo capriccio del tempo, i meno frettolosi poterono spingersi nuovamente sulla vetta e furono più fortunati, riuscendo finalmente a contemplare, sia pure per breve momento, una estesa corona di montagne interamente scoperta. Verso le 16 quasi tutta la comitiva si trovava nuovamente riunita nell'albergo di Andrate, ed alle 18 Borgofranco ci accoglieva nuovamente ospiti ed ammiratori. Cordiale ed animato fu l'ottimo pranzo di chiusura servito assai diligentemente dall'Hôtel de la Source, e mentre un « hurrà » salutava ancora i nostri valorosi Direttori, il treno sopraggiunse troppo presto da Aosta per riportarci alla volta di Torino.

Come ultima, gradita sorpresa però, i Direttori vollero regalarci ancora una liretta, che da bravi economisti seppero risparmiarci sulla quota, sebbene essa fosse di già assai ridotta, e questo specialmente grazie alle riduzioni ottenute dalle Ferrovie dello Stato ed ai vantaggi dell'ottima organizzazione che ha l'Unione in tutte le sue gite.

MARIO CLAVA.



==== LA NONA GITA SOCIALE ====

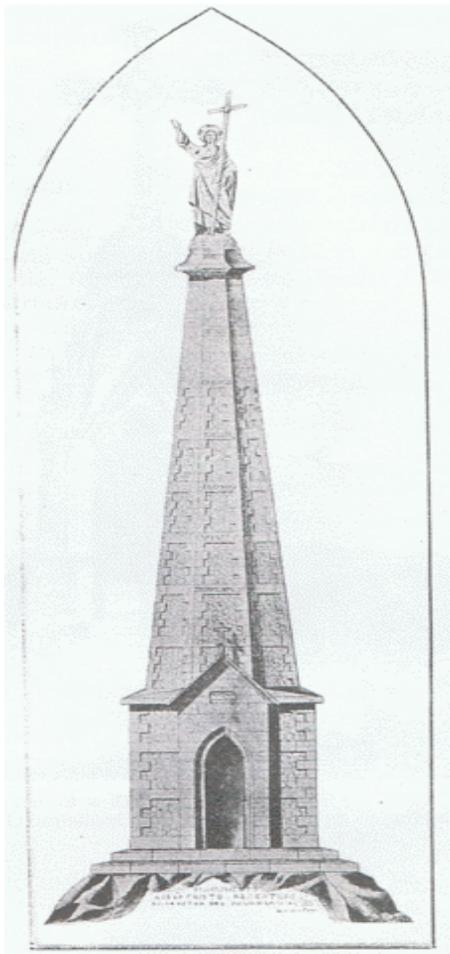
MONTE VALBONETTO (m. 3222)

Una gita riuscitissima in tutta l'estensione della parola, ottimamente preparata e condotta per merito dei Direttori, il cui compito era tutt'altro che semplice, anche per le condizioni eccezionali della montagna e pel numero dei

31 luglio 1910

La **Colma di Mombarone** (o più semplicemente il *Mombarone*) è una montagna delle Alpi Pennine alta 2371 m. Visivamente segna l'inizio della Valle d'Aosta, ma amministrativamente è interamente compresa in Piemonte; interessa i comuni di Settimo Vittone, in provincia di Torino, e di Donato e Graglia, in provincia di Biella.

Ben visibile dalla pianura eporediese quando si percorre l'autostrada per la Valle d'Aosta, la Colma di Mombarone è sicuramente una cima assai nota tra gli escursionisti del Canavese. La salita alla vetta è escursione molto frequentata, soprattutto perché molto panoramica: anche nelle stagioni meno favorevoli si incontrano gruppi di escursionisti che risalgono i suoi ripidi fianchi. Il 5 di agosto



vi si celebra la festa della Madonna della Neve e in settembre è meta ambita dei podisti che partecipano alla ormai famosa "Corsa del Mombarone" (2100 m di dislivello, 25 km!) che prende il via dalla città di Ivrea.

Una carrozzabile consente di salire agevolmente fino a circa 1500 m, poco a monte di Trovinasse, da dove un sentiero sale fino al punto culminante. Da qui si gode un ampio panorama che, nelle giornate limpide, spazia dall'Appennino ligure alle Alpi lombarde attraverso tutto l'arco alpino piemontese. Ampia è la vista anche sul Grand Combin e sul gruppo del Cervino-Monte Rosa.

A pochi metri dalla vetta si trova il rifugio omonimo (2312 m), gestito dalla Associazione Pro Loco del Santuario di Graglia.

Sulla vetta, a 2373 m è posta la statua bronzea a Gesù Cristo, alta 17 metri, costruita nel 1900, abbattuta da un fulmine nel 1948 e ricostruita nel 1991.

Toponimo

Il toponimo in piemontese significa *mucchio, ammasso*: questo termine entra nella denominazione di altre montagne quali, ad esempio, il Monte Barone (in Val Sessera) o il Monte Baron (Val Casternone). Per *Colma* nell'area settentrionale del Piemonte si intende invece un luogo elevato, sia esso una sommità oppure un colle o una sella (come ad es. nel caso della Colma di Biella).

Descrizione

Il Mombarone, insieme con le vette satelliti del Monte Cavalgrosso (2231 m), Monte Cavalpiccolo (2189 m) e Punta Tre Vescovi (2344 m) segna l'inizio del tratto montano del bacino della Dora Baltea, ovvero della Valle d'Aosta. Le sue pendici sono drenate dal torrente Chiussuma, affluente di sinistra della Dora, e dai torrenti Janca e Viona che confluiscono invece nell'Elvo in destra idrografica. La Punta Tre Vescovi, situata circa 400 m a nord-est della Colma di Mombarone propriamente detta, è il punto triplo dove convergono le province di Torino, Biella e Aosta (e, come dice il nome, le diocesi di Torino, Biella e Ivrea). Dalle pendici meridionali della montagna si origina la Serra di Ivrea, l'imponente morena laterale lasciata dal grande ghiacciaio che percorreva la Valle d'Aosta durante le ultime fasi glaciali.

Nei dintorni:***Il santuario di Graglia***

La frazione Santuario del comune di Graglia (Biella) è a 812 m s.l.m.

L'origine del santuario di Graglia risale al principio del secolo XVII quando il parroco del paese, don Nicolao Velotti, a imitazione di quanto fatto un secolo prima dal frate Bernardino Caimi sul sacro Monte di Varallo, decise di trasformare il colle di San Carlo, sulla cui sommità esisteva da molto tempo la chiesetta dell'Addolorata in Calvario. Il progetto del sacerdote, sicuramente grandioso, consisteva nel costruire sul suddetto colle un tempio di notevoli dimensioni e, partendo dalla chiesa di Campra, ben cento cappelle, ognuna delle quali contenente statue a grandezza naturale rappresentanti scene della vita di Gesù Cristo prima e dopo la crocifissione. I lavori ebbero inizio nel 1616 ma, morto don Velotti, nonostante il generoso concorso della popolazione di Graglia e il valido appoggio della Casa di Savoia, procedettero a rilento. Nel 1624 si iniziò la chiesa di Campra e solo nel 1655, su idea del parroco Agostino Del Pozzo, fu deciso di elevare sul Colle della Divina Bontà, su cui già sorgeva una cappella dedicata alla Madonna di Loreto, un grandioso tempio con annesso ricovero per i pellegrini. La benedizione della prima pietra ebbe luogo il 20 settembre 1659 ma, a causa delle continue guerre, il progetto dell'ingegnere Arduzzi subì lunghissime soste. Riprese nel 1760 grazie al parroco don Carlo Gastaldi, il quale riuscì a ottenere notevoli oblazioni dai fedeli. Nel giro di pochi anni la struttura acquistò il suo aspetto attuale, con pianta a croce greca di 42 m per 32 m culminante nella cupola ottagonale alta 38 m da terra. Al tempo della Rivoluzione francese il santuario fu considerato opera di

pubblica utilità e affidato a un comitato di beneficenza che lo convertì nel 1805 in collegio convitto. Nel 1814, con il rientro a Torino del re Vittorio Emanuele I, il santuario riacquistò la sua originaria natura di luogo di devozione. Nell'anno 1828 si effettuò lo spostamento della Cappella Lauretana nel luogo ove ora è situata e fu edificato lo splendido altare intagliato in marmo, opera del maestro Catella di Lugano. Lo splendido e tuttora funzionante organo, uno dei migliori esistenti in Piemonte, è opera di Carlo Bossi di Bergamo che lo installò nel 1839. Nel 1840 si aggiunse un terzo piano alla struttura destinata all'accoglienza dei pellegrini e si effettuò, grazie alla generosità della signora Anna Belletti, il tracciamento della bellissima passeggiata intorno al santuario. Dal 1869 al 1887 si ultimò la facciata sud-est del fabbricato, rimasta fino ad oggi immutata nella sua maestosità. Nel 1906 si costruì l'attuale locale destinato a bar-ristorante. Negli anni '30 si abbattè il primitivo muro delimitante il chiostro del santuario e si creò l'attuale giardinetto della Madonna, caratterizzato dallo splendido "burnel" in pietra. Dell'antico progetto sono state riportate all'originale valore, dopo accurati e validi restauri, le 4 cappelle che narrano episodi della vita di Cristo, con statue a grandezza d'uomo in cotto policromo.

Il monastero buddista

Lungo la strada che dal santuario porta in regione Bossola, una grande statua dorata contraddistingue l'ingresso del monastero Mandala Samten Ling, dove ha sede una comunità di monaci di religione buddhista tibetana. Inaugurato nel 1999 con la benedizione del XIV Dalai Lama

è oggi noto internazionalmente per la sua scuola di meditazione.

Curiosità: l'eco endecasillabo

Lungo il sentiero che dal santuario di Graglia conduce al colle di S. Carlo, subito dietro al Grand Hotel, ha luogo il fenomeno acustico dell'eco endecasillabo.

Tale fenomeno, già conosciuto dagli studiosi del Settecento, consiste nella perfetta riproduzione vocale della parola gridata in direzione del santuario. È detto endecasillabo in quanto, in ideali condizioni climatiche, può riprodurre una parola di undici sillabe quale, ad esempio, "precipitevolissimevolmente". Si tratta di una eco rara e affascinante ed esiste al mondo soltanto nel Gran Canyon del Colorado (Stati Uniti).



Punto panoramico

UNA PROPOSTA DI LETTURA IN 10 TITOLI

Argentero, Rolando

Il Canavese del piccolo anfiteatro morenico : tra castelli e vigne / testi: Rolando Argentero ; fotografie: Enrico Formica. - Ivrea : Hever, c2008. - 208 p. : ill. ; 30 cm. - (Quaderni del territorio della Provincia di Torino ; 2). - ISBN 8890093188

CIVICA CENTRALE: 667.A.26

Buscaini, Gino

Alpi Pennine / Gino Buscaini. - Milano : Club alpino italiano : Touring club italiano, 1970-1971. - 2 v. : ill., c. geogr. ; 17 cm. - (Guida dei monti d'Italia)

CIVICA CENTRALE: CONS 796.5 GUI

Cena, Francesco - Forlino, Aldo - Giachetto, Luigi

DoraBalteaCanavesana : escursionismo, mountain-bike, scialpinismo / Francesco Cena, Aldo Forlino, Luigi Giachetto. - Torino : CDA, Centro Documentazione Alpina, 1992. - 163 p., [8] c. di tav. : ill. ; 21 cm + 1 c. geogr. ripieg. - (Biblioteca della montagna ; 49). - In testa al front.: Comunità montana Dora Baltea. - Suppl. a: «Rivista della montagna»

CIVICA CENTRALE: 264.E.54, BCT09.D.5019

P 914.51 CEN (VILLA AMORETTI, CASCINA MARCHESA, L. CARLUCCIO, A. GEISSER, FALCHERA, I. CALVINO, C. PAVESE, F. COGNASSO, D. BONHOEFFER, A. PASSERIN D'ENTRÈVES, P. LEVI)

Conway, William Martin

Climber's guide to the Central Pennine Alps / by William Martin Conway. - London : Fisher Unwin, 1890. - VIII, 156 p. ; 14 cm

CIVICA CENTRALE: 410.F.16

Durandi, Jacopo

Alpi Graie e Pennine ovvero lato settentrionale della Marca d'Ivrea di Iacopo Durandi, a compimento della notizia dell'antico Piemonte Traspadano. - Torino : dalla stamperia di Bernardino Barberis nella contrada degli stampatori n. 272, anno XIII (1804). - [4], 160 p. ; 4°.

CIVICA CENTRALE: 407.C.262/3

Gogna, Alessandro - Motti, Gian Piero

Escursioni ed arrampicate nel Canavese / Alessandro Gogna ; Gian Piero Motti. - Bologna : Tamari, 1980. - (Itinerari alpini). - 16 cm

Vo. 1. - 202 p. : ill.

CIVICA CENTRALE: 494.G.56

BIBLIOTECHE TERRITORIALI: P 796.522 GOG (VILLA AMORETTI, CASCINA MARCHESA, L. CARLUCCIO, FALCHERA, I. CALVINO, C. PAVESE, F. COGNASSO, A. PASSERIN D'ENTRÈVES)

Orso, Bruno

Dalle vigne agli stambecchi : 50 escursioni in Canavese per 4 stagioni / Bruno Orso, Gianni Valente. - Torino : Centro documentazione alpina, 1998. - 251 p. : ill. ; 20 cm. - (Biblioteca della montagna ; 99). - ISBN 8885504434

CIVICA CENTRALE: 257.D.107

BIBLIOTECHE TERRITORIALI: P 914.512 6 ORS (VILLA AMORETTI, CASCINA MARCHESA, L. CARLUCCIO, A. GEISSER, I. CALVINO, C. PAVESE, F. COGNASSO, D. BONHOEFFER, A. PASSERIN D'ENTRÈVES, P. LEVI)

Saglio, Silvio

Alpi Pennine / a cura di Silvio Saglio. - Milano : Touring Club Italiano : Club Alpino Italiano, 1951. - 448 p., [20] c. di tav. : ill. ; 17 cm + 1 c. geogr. ripieg.

CIVICA CENTRALE: 601.G.149

Tibone, Maria Luisa

Il Canavese terra di storia e di arte : dodici incontri per conoscere per salvare / Maria Luisa Tibone, Lidia Cardino ; presentazione di Giorgio Martellini. - Torino : Omega, c1993. - 278 p. : ill. ; 24 cm. - (Percorsi d'arte in Piemonte ; 1)

CIVICA CENTRALE: 256.E.132

BIBLIOTECHE TERRITORIALI: P.914.5126.TIB (VILLA AMORETTI, CASCINA MARCHESA, L. CARLUCCIO, A. GEISSER, I. CALVINO, A. PASSERIN D'ENTRÈVES, TORINO CENTRO)

Vaucher, Michel

Le Alpi Pennine : le 100 più belle ascensioni fra il Gran San Bernardo e il Sempione / Michel Vaucher. - Bologna : Zanichelli, 1980. - 254 p. : ill. ; 26 cm. - Trad. di Rosalba Donvito Grossi

BIBLIOTECHE TERRITORIALI: 914.511 VAU (VILLA AMORETTI, F. COGNASSO, D. BONHOEFFER)